

A scuola “nelle ghiacciaie”

Pubblicato: Mercoledì 23 Marzo 2016



Si chiama “didattica lacustre” si traduce: avvicinare le nuove generazioni all’amore per il territorio e il lago. I risultati si vedranno nel tempo, quando i ragazzi come quelli della **scuola media dei Salesiani di Varese** che ieri sono andati a visitare Cazzago Brabbia, da adulti ricorderanno di aver parlato con i pescatori che sul lago ci hanno passato la vita. Di aver visitato le ghiacciaie e di aver toccato con mano la gigantesca rete in esse custodite.

Ricordi, o esperienze, che sedimentano e danno buoni frutti. Ne sono convinti soprattutto gli autori del progetto di didattica lacustre, ovvero il **Centro Internazionale Insubrico “Carlo Cattaneo” e “Giulio Preti”**.

Ma la didattica lacustre altro non è che una parte della rassegna **Giovani Pensatori**, voluta e curata dal professor Fabio Minazzi e se in genere si parla di filosofia e pensiero filosofico, in questo caso si è trattato di riportare i ragazzi un po’ alle loro origini.

Gli studenti hanno incontrato il **sindaco di Cazzago Brabbia Emilio Magni** che ha fatto loro da guida **insieme a Veronica Ponzellini**, cazzaghese doc e docente del centro internazionale Insubrico, e i pescatori.

I ragazzi si sono soffermati sul **progetto legato alla fitodepurazione e allo sfruttamento della cannetta lacustre**, argomento che stanno studiando a scuola. Un piede nel passato e l’altro nel futuro. Sotto lo sguardo dell’airone cenerino.

di ro.ber.